Anno XXII. Martedì 9 Febbraio 1869 N. 31

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto del 7 gennaio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Paola, provincia di Cosenza, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 30 gennaio, con il quale si dichiarano cessate le facoltà accordate al luogotenente generale comm. Raffaele Cadorna nelle provincie di Bologna, Parma e Reggio dell'Emilia con il R. decreto del 5 gennaio 1869.

Un R. decreto del 29 gennaio, con il quale i collegi elettorali di Montevarchi n° 41 e di Livorno n° 205 sono convocati pel giorno 14 corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 corrente.

Un R. decreto del 27 dicembre 1868, che autorizza la Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Società anonima pei fuocati a vapore*, avente sede in Firenze ed ivi costituitasi con atto pubblico del 24 ottobre 1868, e ne approva gli statuti sociali, discussi ed adottati nell'adunanza generale degli azionisti, introducendovi due modificazioni.

Nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Una disposizione relativa ad un aiutante di prima classe nel genio civile.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

I BENI ECCLESIASTICI

—o—

Dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse è stato pubblicato il prospetto generale delle operazioni di incanto degli immobili, dal 1° settembre 1867 a tutto il 31 dicembre 1868, in esecuzione della legge 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, prospetto che ci convien riassumere nel seguente modo:

I lotti da vendere, approvati dalle Commissioni provinciali, furono 54,576, che dovevano essere messi all'asta sul complessivo prezzo di L. 257,324,328 44.

Fu di 6,280 il numero delle aste tenute dal 26 ottobre 1867 fino al 31 dicembre 1868.

I lotti da vendere per 1° o 2° incanto, compresi negli avvisi d'asta pubblicati, furono 44,298, messi all'asta sul prezzo di L. 210,177,875 50.

I lotti da vendere per incanto a prezzo ridotto compresi negli avvisi d'asta pubblicati furono 3,692, e vennero messi all'asta per L. 18,122,487 07.

I lotti da vendere, tanto per 1° o 2° incanto come per incanto a prezzo ridotto, furono 47,990, che vennero messi all'asta per L. 228,300,362 57.

I lotti venduti nei primi o secondi incanti furono 30,994, che messi all'asta sul prezzo di L. 153,771,297 28 vennero aggiudicati per L. 208,215,994 12, cioè con l'aumento di L. 54,444,696 94.

I lotti venduti negli incanti a prezzo ridotto furono 1,967, che messi all'asta per L. 10,298,273 95 vennero aggiudicati per L. 11,593,781 31, vale a dire con l'aumento di L. 1,295,507 36.

Sommando insieme i lotti venduti nei primi o secondi incanti e quelli venduti negli incanti a prezzo ridotto, si ha un totale di N. 32,961 lotti che, messi all'asta per L. 164,069,571 23, furono aggiudicati per L. 219,809,775 43, cioè con un aumento complessivo di L. 55,740,204 20, equivalente al 33,97 su ogni cento lire del prezzo.

I lotti che rimasero invenduti furono 14,824, messi all'asta sul prezzo di L. 63,032,336 82. Di quei 14,924 lotti, 10,352 rimasero invenduti per deserzioni di 1° o 2° incanto, 1,705 per deserzioni d'incanti a prezzo ridotto, e 2,767 per sospensioni d'incanti.

Il totale generale dei lotti venduti e di quelli invenduti che andammo fin qui enumerando è di 47,785.

La media dei lotti invenduti per ogni 100, di cui si conosce l'esito degli incanti, è di 25,12 deserti e di 5,76 sospesi.

I lotti di cui s'ignorano gli esiti di incanto sono 205, che vennero messi all'asta sul prezzo di L. 1,178,454 52.

A completare i dati che precedono, pubblichiamo pure il seguente prospetto delle riscossioni fatte per prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico dal giorno 26 ottobre 1867 a tutto il 30 novembre 1868:

Dal 26 ottobre 1867 a tutto il 30 novembre 1868 furono venduti 30,212 lotti per L. 212,887,712 93. Per 19,184 lotti fu riscosso il primo decimo in lire 16,261,712 06.

Mercè lo sconto del 7 per 0[0], lotti 10,341 furono saldati con L. 55,604,792 66.

Con lo sconto del 3 per 0[0], lotti 687 vennero saldati con L. 4,718,861 04.

Gli acconti avuti oltre il primo decimo sommarono a L. 5,567,213 50.

Il totale generale delle riscossioni fatte per lotti di beni immobili fu di L. 82,155,579 35; l'importo degli sconti del 7 e del 3 per 0[0] fu di L. 3,596,655 88; e la media fra il prezzo di aggiudicazione e l'incasso fu del 38 per 0[0].

Le riscossioni per scorte ammontarono a L. 1,596,029 21, quelle per mobili a L. 706,417 04, e quelle per interessi a L. 1,014.323 44.

Il totale complessivo delle riscossioni fatte per lotti di beni immobili, scorte, mobili ed interessi ammonta a lire 85,472,349 04, delle quali L. 80,607,300 in obbligazioni di nuova creazione, e L. 4,865,049 04 in moneta, biglietti di banca o cedole del prestito 1868.

IL RE IN NAPOLI

—o—

Scrivono alla *Gazzetta Ufficiale*:

Sono le sei del mattino e risuona ancora sotto la volta delle sale l'ultimo eco della musica che ha guidato le danze della *Casina dell' Unione*.

Fu una festa degna degli Augusti Invitati. La gran sala del *foyer* di San Carlo, che può contenere 500 persone, lasciando pure un comodo spazio a chi balla, era zeppa di cavalieri e di dame. Quanto v'è di meglio in Napoli per posizione sociale, per cariche occupate, per meriti personali s'era dato convegno all' *Unione*. Duecento dame facevano sfoggio di gemme, di trine, di fiori. Cinquecento cavalieri s'affollavano per vedere dappresso il Re d'Italia. Si notavano tra gli invitati il celebre Dolphus di Mulhouse e il generale Pallavicini.

La deputazione della Casina, con a capo il marchese d'Afflitto, non ha risparmiato cura perchè il ballo superasse sotto ogni aspetto quanti se ne erano dati negli scorsi anni all' *Unione*. Splendida l'illuminazione, ricchissimo il *buffet*, eccellente la musica diretta dal bravo maestro cav. Filippo Troisi, direttore dell'orchestra di Corte.

In una sala speciale, divisa dal *buffet* comune a tutti i soci e agli altri invitati, la direzione aveva disposto una tavola di 30 coperti per la Corte, servita con lusso e copia veramente regali.

S. M. e i RR. Principi entrarono nella sala alle 11 ore. Li accompagnavano S. A. Granducale il Principe di Baden, i ministri di grazia e giustizia e della Real Casa, il conte di Castellengo e il conte Panissera di Veglio, il generale De Sonnaz e i colonnelli Spinola e Nasi e gli altri cavalieri e dame del seguito dei Principi Reali.

Facevano gli onori della festa per l' *Unione* il direttore marchese D'Afflitto di Montefalcone e la marchesa sua signora.

S. A. R. la principessa apriva la danza col marchese d'Afflitto, mentre il Re, come costuma, rimaneva all'impiedi dietro la sedia della Principessa rivolgendo la parola alle dame ed ai gentiluomini che l'attorniavano.

Sgraziatamente, poco più di un'ora e mezzo dopo entrata nella sala S. A. R. la Principessa di Piemonte fu colta da breve indisposizione, sì che le fu forza ritirarsi, e il Re, il Principe Umberto

si ritirarono anch' essi dolendosi col marchese D'Afflitto di dover lasciare troppo presto la splendida festa.

Della caccia di ier mattina ho poco a narrarvi. Era una caccia del tutto privata. Trofei d'essa, recati a Napoli, una trentina e più di cignali e mezza dozzina di cervi.

Oggi a mezzogiorno, la rivista militare in piazza d'armi.

Poi avrà luogo il pranzo militare a Corte. Vi sono invitati tutti gli ufficiali, generali e i comandanti di corpo dello esercito, della marina e della Guardia Nazionale.

NOTIZIE

FIRENZE — Se le nostre informazioni sono esatte, scrive il giornale *Le Finanze*, si stanno prendendo le disposizioni per la applicazione definitiva del contatore ad un mulino a vapore nelle vicinanze di Livorno. Questo mulino sarebbe il primo a pagare la tassa in ragione del numero dei giri delle macine. Crediamo pure sapere che fra pochi giorni l'amministrazione potrà disporre di 200 contatori fabbricati in Francia.

— Lo stesso giornale scrive che il termine per le dichiarazioni o rettificazioni tardive o d'ufficio dei redditi della ricchezza mobile scadente, a termine del regolamento, col giorno 15 corrente, febbraio venne con regio decreto del 28 gennaio p. p., prorogato sino alla fine del corrente mese.

— Scrivono da Siena al *Corriere Italiano*, che anche colà furono udite tre scosse di terremoto fra le 5 1|2 e le 6. La seconda scossa fu fortissima e prolungata. La popolazione sbigottita uscì nelle vie e nella piazza temendo rimanere in casa. Nessun danno nelle persone; qualcuno a parecchi fabbricati.

TORINO — Essendosi sparsa la voce che una sezione d'operai dell'opificio militare dovesse essere licenziata ed avendo poi questo fatto dato luogo a molte dicerie, fra le altre a quella che l'Opificio stesso dovesse trasportarsi a Firenze, il Ministro della guerra inviò al Sindaco di Torino il seguente dispaccio:

« Dal ministero di guerra al Sindaco di Torino: Voce che una sezione dell'opificio meccanico per forniture militari debba trasferirsi a Firenze *mi giunge affatto nuova*. Possa assicurare V. S. che non vi ha *ombra di vero* in tale diceria. *Bertolè-Viale.* »

Circa il fatto però di una sospensione di lavori nella sessione zaini essa era vera, come era vero che alcuni se ne volevano licenziare. Un altro dispaccio del Ministero della guerra ordinò la sospensione di tale licenziamento.

MILANO — L'Accademia Pontaniana propone al concorso per il premio di lire 637 50 il seguente tema:

« Proporre una legge sulle responsabilità ministeriale, esponendo i principii che la regolano. »

L'accademia desidera che si tracci brevemente la storia della responsabilità del potere esecutivo degli Stati moderni non senza una qualche comparazione alle costituzioni antiche di Grecia e di Roma.

Il concorso ha luogo per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al cav. Giulio Minervini, segretario perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 gennaio dell'anno 1871. Il termine assegnato è di rigore.

CASERTA — Riceviamo da Caserta, scrive il *Piccolo*, il seguente telegramma particolare, al quale crediamo inutile aggiunger lodi per autorità della Terra di Lavoro:

Caserta 5. — Stamane a Sora s'è costituito il famigerato capobanda, Francesco Cedrone che infestava gli Abruzzi e la Campania.

NAPOLI — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe Umberto, dal generale Materazzo, comandante la piazza di Napoli, e dal medico divisionale, cav. Mantese, si è recato a visitare l'ospedale militare divisionale della Trinità in Napoli. S. M. ha percorso tutte le sale e s'è intrattenuta con tutti gl'infermi, a ciascuno dei quali ha lasciato una sovvenzione in danaro. Fu notato con ammirazione da quanti erano presenti che, come il Re usciva da una sala, molti degli infermi che vi si trovavano, si levavano a sedere a mezzo il letto per salutare e ringraziare S. M. della degnazione che aveva avuto visitandoli.

VENEZIA — Teatri e feste carnevalesche si disputano in questi giorni l'attenzione del pubblico veneziano. La sera del 6 doveva aver luogo in piazza S. Marco un ballo popolare a benefizio degli *Ospizi Marini*, ma si dovè sospenderlo a cagione di una nebbia talmente fitta e straordinaria da non ricordarsi l'uguale. Intanto la nobiltà veneziana fa degnamente gli onori della città ai numerosi forestieri che vengono a visitarla.

Sono in predicato grandiosi lavori, ma di questi si parlerà in quaresima, giova però notare che le nuove associazioni d'iniziativa privata procedono assai bene, e che il miglioramento materiale del paese non può da nessuno mettersi in dubbio. *(G. dell'Em.)*

FRANCIA — Scrivesi da Parigi all'*Ind. Belge*:

Si assicura che venne impartito od è imminente l'ordine ad una della nostre fregate della stazione del Levante di recarsi al Pireo, onde, all'occorrenza, proteggere la partenza del re Giorgio, qualora scoppiassero moti sediziosi in Atene che mettessero in pericolo la personale libertà di quel sovrano.

GERMANIA — Il signor Schloeser è stato designato dal Governo prussiano a rappresentare la Confederazione della Germania del Nord a Messico. Questo riannodamento delle relazioni diplomatiche tra la Prussia e e la repubblica messicana devesi, dice il *Memorial diplomatique*, al desiderio del Governo prussiano di favorire lo sviluppo del commercio della Germania in quelle regioni ove le case tedesche tendono ognor più a concentrare nelle loro mani gli affari più importanti.

PORTOGALLO — Parlammo ieri della crisi finanziaria del Portogallo. Il re Luigi ha annunziato al primo ministro che la regina rilascia il decimo della sua lista civile, ch'egli rinunzia 36 milioni di *reis* e i suoi figli a 5 milioni per l'anno prossimo per alleviare il bilancio.

Il *reis* vale circa mezzo centesimo.

RUSSIA — Una lettera da Roma ci annunzia, scrive il *Peuple*, che le relazioni diplomatiche sarebbero ben presto ristabilite tra la Santa Sede e la Corte di Russia. Il signor Walonief, inviato dello czar, avrebbe ottenuto dal Santo Padre una bolla che esorterebbe i preti polacchi a riconoscere la legittimità d'Alessandro II ed abbandonare ogni ingerenza negli affari politici della Polonia. In ricambio, lo czar accorderebbe il libero esercizio della religione cattolica in tutta l'estensione dei suoi Stati, con privilegi eguali a quelli di cui gode la Chiesa greca. Il primo effetto di questa convenzione è stata la partenza dei sacerdoti polacchi dal convento *dei Pellegrini*, dov'eransi rifugiati.

SVEZIA — Il *Gaulois* dice che continuano sempre le trattative tra Stocolma e Copenaga per un' unione dei popoli scandinavi. L'Olanda potrebbe anche, forse, far parte di questo futuro trattato d'unione.

OLANDA — Si ha dall'Aja che la Commissione istituita dai ministri della guerra e della marina per studiare la difesa delle coste dell'Olanda ha pubblicato un rapporto le cui conclusioni sono state adottate dal Governo. Però, a causa della situazione del bilancio, si è dovuto aggiornare l'incominciamento dei lavori raccomandati e che consistono nel migliorare le opere attuali e completarle collo stabilire delle nuove batterie corazzate.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

Il Consiglio Comunale nella sua adunanza del 29 febbraio p. s. 1868 elesse una Commissione composta dei signori avv. Carlo Mazzucchi, Cesare cav. Monti e Gaetano Novi incaricandola di esternare il suo parere sugli opinamenti esternati dai Giureconsulti avvocati Zuffi, Mayr e Ferrarini sulla questione promossa dal fu Giulio Tosi contro la Comune nell'intendimento di sciogliersi dalle obbligazioni incontrate verso la medesima riguardanti l'Arena denominata Tosi-Borghi.

Ora la detta Commissione e per Essa il sig. avv. Mazzucchi ha presentato con suo rapporto il richiestole parere e premessa una concisa, ed esatta narrazione dei fatti precedenti alle pretese affacciate dal Tosi onde chiaro apparisca quanto questi doveva al Comune, senza la cui assistenza morale e materiale non avrebbe potuto costruire la detta Arena, ricorda che sottoposta la questione ai detti Giureconsulti si ebbe che l'avv. Zuffi opinò trattarsi di una donazione che il detto Tosi avrebbe fatto al Comune e che gli avv. Mayr e Ferrarini opinarono non essere caso di donazione, ma trattarsi di un vero contratto innominato *do ut des faccio ut facias.* Su ciascuno dei due diversi opinamenti la Commissione ha espresso il suo parere conforme a quello dei signori Mayr e Ferrarini esponendo con molta chiarezza e dottrina le ragioni giuridiche per dimostrare che non si tratta di donazione, e per provare trattarsi invece di tale un Contratto suscettivo di azione utile a pro del Comune onde costringere il contraente Tosi all'osservanza ed adempimento delle assuntesi obbligazioni.

La stessa Commissione ha concluso il suo ragionamento dicendo competere al Municipio dei diritti legal-

mente acquisiti ai quali non può, come Amministratore della cosa pubblica rinunciare senza preventivo giudiziale esperimento qualora riuscissero inefficaci tutti i possibili tentativi di una onesta conciliazione. Ritiene inoltre che si abbia la opportunità di procedere giudizialmente ora che la signora Maranini Erede Tosi si è fatta a promuovere giudizio contro il Municipio pretendendo di liberarsi da tutte le obbligazioni assunte dal sunominato Tosi coll' esibire il prezzo dei materiali somministratigli dal Comune per la costruzione della controversa fabbrica.

Inteso il detto Rapporto il Consiglio a pieni voti aderendo all'opinamento esternato dalla lodata Commissione abilita il Sindaco ad intraprendere gli atti necessari per la rivendicazione dei proprii diritti.

Lungo la Via dei Giardini in prossimità della Cavallerizza esiste una piccola fabbrica eretta nel 1865, sul suolo di proprietà Comunale, da una Società di Cittadini che si erano proposto di attivarvi, come di fatto si attivarono, un Tiro a Pistola. Le condizioni sotto l' osservanza delle quali venne permessa la erezione, e l' uso di detta fabbrica risulta da Convenzione seguita tra il Municipio e la detta Società, che si conserva in Atti. In tale Convenzione è preveduto il caso che la istituzione del Tiro a segno cessi prima che si compia il novennio pel quale è stato accordato il detto permesso, nel qual caso la Rappresentanza di detta Società potrà tenere fino al compimento di detto novennio per uso proprio e privato la detta fabbrica, che dippoi passerà in proprietà della Comune. Ora verificatosi il caso previsto il Rappresentante di detta Società, che per circa sei anni ancora può usare di quella fabbrica la cederebbe per questo allo Scultore Ambrogio Zuffi il quale si formerebbe uno studio per esercitarvi la sua arte, le quante volte il Municipio acconsentisse di fargliene vendita o di accordarglielo in affitto per quarant'anni almeno dopo il detto sessennio, e ciò in vista della grave spesa che dovrebbe sostenere per formarvi detto studio, obbligandosi di farvi un decoroso prospetto secondo un disegno che ha di già presentato all' approvazione della Commissione di Ornato. Il progetto, e la relativa domanda che si sottopone al Consiglio merita di essere presa ad esame, ma però prima di risolvere d' appresso ad osservazioni, e proposte di più Consiglieri il Consiglio ritenuto indispensabile avere maggiori dati per giudicare se convenga e come annuire alla domanda, incarica la Giunta di verificare e riferire in altra adunanza se sia dell' interesse della Comune di privarsi della detta fabbrica e con essa di parte dell' Area denominata de' Pestrini di esclusiva sua proprietà che non a molto ha avuto cura di liberarla dalla servitù di transito dei passeggieri; così pure di osservare ed anzi di assicurarsi che il prospetto che lo Scultore Zuffi si proporrebbe di dare alla detta fabbrica fosse per essere di buon effetto e veramente di pubblico decoro sulla detta Via, mentre non sempre ciò può conoscersi a prima vista dai disegni che vengono presentati, e finalmente quali patti e garanzie si avesse a richiedere dallo Scultore Zuffi suddetto, in caso di annottazione del suo progetto.

—o() ()o—

La notte scorsa il Veglione è riescito poco numeroso, e poco bello per la quantità e la qualità delle maschere. Anche l' abitudine che v' era nella popolazione di ogni ceto di votare durante detto Veglione del Lunedì penultimo giorno di Carnevale, tutto intero il sacco dei piaceri, dello sfarzo, e delle follie, è già oramai al suo tramonto.

Questa sera nello stesso Teatro Municipale avrà luogo un altro Veglione dalle ore 8 a mezzanotte.

Ieri il Corso nella Giovecca era sufficentemente animato. Sono stati gittati in mezzo alla folla molti coriandoli, molto gesso e molta farina. Mascherate vere non ve ne furono, ma bensì qualche carro, o carrozza, con giovani che hanno tenuto allegro il corso. Oggi pure vi sarà corso di carrozze rallegrato dalla Banda Municipale, e, stando alla consuetudine dobbiamo ritenere che sarà numeroso e brillante.

Vedemmo uscire alla luce un Librotto intitolato: ISTRUZIONE POPOLARE IN DIALOGHI del prof. don *Gaetano Levizzani Cirelli*, Ferrara Tipografia Taddei. Lo trovammo menzionato e molto lodato da varii Giornali specialmente nella *Civiltà Cattolica*, per l'argomento che tratta non è veramente privo di merito. E però da rimpiangere che i nostri concittadini non si valgano del loro ingegno per cose realmente utili e decorose alla Patria.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

8 febbraio 1869

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Morti. — Trombini Sante di Boara, d'anni 65, boaro, vedovo. — Iseppi Carlotta di Ferrara, d'anni 47, coniugata. — Punzetti Gaetano di Ferrara, d' anni 44, cameriere, coniugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
10 *Febbraio*	12.	17.	50.

Osservazioni Meteoriche

8 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 768, 28	mm 767, 38	mm 766, 32	mm 766, 00
Termometro centesimale	o + 3, 9	o + 6, 5	o + 10, 5	o + 6, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 37	mm 6, 12	mm 6, 75	mm 6, 75
Umidità relativa	o 88, 5	o 84, 8	o 71, 9	o 91, 0
Direz. del vento	NNO	NO	O	ONO
Stato del Cielo	nebbia	nebbia	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 7		o + 10, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5			

Acqua raccolta al pluviometro per la nebbia precipitata mm. 0, 78.

— Li SCHELETRI del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord Iohn Franklin e dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di Cioccolatte *puro* e di Cacao, sono terribili ed evidenti prove che il Cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del Cioccolatte sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE du Barry di Londra delizioso prodotto in polvere. 1 Kilog. di questa polvere alimenta meglio che 10 Kilog. di Cioccolatte *puro* e perciò riesce 16 volte meno costoso di questa. In scatole di latta per 12 tazze. L. 2. 50 per 24 tazze L. 4. 50 per 48 tazze L. 8 per 288 tazze L. 36 per 572 tazze L. 65 — Barry du Barry e C.a 2. V. Oporto *Torino* ed in Provincia presso delli principali farmacisti e droghieri. — (contro *Vaglia Postale*, o Biglietti della Banca Nazionale.) — a FERRARA Luigi Comastri.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Parigi* 7. — Il ministero Greco non è ancora formato. Si crede che un ministero Zaimis sarebbe una combinazione favorevole all' accettazione delle decisioni della Conferenza. Walesky deve essere partito ieri da Atene. È inesatto che il termine accordato alla Grecia sia stato prolungato di una settimana; ed è inesatto che la Conferenza debba tenere oggi seduta.

Londra 8. — *Il Morning Post* dice che il re di Grecia ha dichiarato di voler abdicare nel caso che continui la resistenza del popolo greco. Sono già fatti tutti i preparativi per la sua partenza.

Parigi 8. — Corpo legislativo. Dumiral depose il suo rapporto e propose che i bilanci straordinari di Parigi e Lione, siano d' ora in poi votati dal Corpo legislativo.

Il *Public* dichiara apocrifo il manifesto dell' ex regina Isabella, pubblicato dai giornali.

— Chi avesse trovato una Boccola da Orecchini di diamante a nove luci legata a giorno, e smarrita Venerdì sera nella Sala Gavasini ora Pareschi — Sia Compiacente portarla alla Tipografia Bresciani che che gli sarà usata cortesia.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*